



*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

CC 2.18.1/2408/2018/X

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n° 2408

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per Consigliere/a – Non più di tre per Gruppo)

OGGETTO: *Quali misure più incisive antismog intenda dotarsi la Regione Piemonte al fine di evitare un'ulteriore condanna a livello europeo.*

Premesso che:

- il 4 ottobre 2018 il Sindaco e l'Assessore all'ambiente della Città di Venaria Reale **scrivono al Commissario per l'ambiente Karmenu Vella** circa l'inefficacia delle azioni della Regione Piemonte in materia di qualità dell'aria e di coordinamento delle amministrazioni;
- nella lettera, viene spiegato che viste le particolari condizioni geomorfologiche del bacino Padano, i livelli di inquinamento dell'aria da anni sopra i limiti di legge, le condanne e le procedure di pre-contenzioso e infrazione su PM10 e NOx, l'Amministrazione comunale non intende fare dietro-front rispetto alle limitazioni coordinate e condivise con tutta l'area metropolitana di Torino. Questo a causa di una tardiva richiesta della Giunta Regionale del Piemonte di sospendere le ordinanze attive e adottarne una con limitazioni meno stringenti, creando incertezza giuridica e rimettendo in causa il lavoro svolto in materia di inquinamento atmosferico in una delle regioni più inquinate delle UE;
- il 26 ottobre 2018 il Commissario risponde a nome della Commissione europea, Direzione Generale ambiente. Nella risposta si legge che:

"Nel confermare che la Regione Piemonte è coperta dalle procedure di infrazione n°2014/2147 e 2015/2043 per il superamento, rispettivamente, del valore limite PM10 e NO2, vi informo che in data 13 ottobre la Commissione europea ha depositato un ricorso alla Corte di Giustizia dell'Unione europea con riferimento alla prima delle due procedure citate.

Nel farlo ha giudicato che le misure attualmente in vigore, con particolare riferimento alla regione Piemonte, sono insufficienti rispetto alla gravità dei superamenti costatati e rischiano quindi di comportare una sentenza di condanna a livello europeo.

Senza entrare nel merito della dialettica fra enti territoriali e giunta regionale, questa circostanza depone sicuramente in favore della vostra decisione di non sospendere le ordinanze anti-smog in vigore nel comune di Venaria Reale."

Considerato che:

- con sentenza del 19 dicembre 2012 (causa C-68-11), la Corte di Giustizia dell'Unione Europea ha **condannato l'Italia** per non aver provveduto, negli anni 2006 e 2007, ad assicurare che le concentrazioni di materiale particolato PM10 rispettassero i valori limite fissati dalla direttiva 1999/30/CE in numerose zone e agglomerati del territorio italiano. Tali zone afferiscono anche alla Regione Piemonte;

- la Commissione Europea ha, inoltre, avviato una nuova **procedura pre-contenziosa** (caso EU Pilot 4915/13/ENVI), in merito alla non corretta applicazione della Direttiva 2008/50/CE, a causa dei superamenti continui e di lungo periodo dei valori limite del materiale particolato PM10 sul territorio italiano;
- nel corso del 2017 sono state altresì avviate dalla Commissione Europea **due procedure di infrazione** per le violazioni dei valori limite del biossido di azoto e materiale particolato PM10, ormai pervenute ad una fase avanzata. In particolare, presso le zone “Agglomerato di Torino”, “Pianura” e “Collina” si continuano a registrare superamenti dei valori limite di qualità dell’aria del PM10 e del biossido di azoto;
- i superamenti interessano perlopiù le regioni del Bacino Padano, che presenta condizioni orografiche e meteorologiche (scarsità dei venti, frequenti fenomeni di inversione termica, ecc.) che favoriscono la formazione e l’accumulo nell’aria di inquinanti, quali PM10, ossidi di azoto (NOx) e ammoniaca (NH3). In particolare, gli ultimi due inquinanti (NOx e NH3) concorrono alla formazione di PM10 secondario.

Valutato che:

- in data 09 giugno 2017 a Bologna, è stato sottoscritto dal Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dai Presidenti delle Regioni Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto, il “*Nuovo Accordo di Programma per l’adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell’aria nel Bacino Padano*”;
- nel comma 3 si prevede che il Ministero MATTM si impegni a contribuire, con risorse fino ad un massimo di 2 milioni di euro per Regione, alla sostituzione di una o più tipologie di veicoli oggetto dei divieti, ovvero veicoli commerciali di categoria N1, N2 ed N3 ad alimentazione diesel;
- con decreto del 30/08/2017 del Ministro dell’Ambiente è stato istituito il “Programma di cofinanziamento degli interventi per la sostituzione di autovetture e veicoli commerciali inquinanti con veicoli a basso impatto ambientale” e sono stati destinati a tale scopo 2.000.000,00 di euro a favore di Regione Piemonte;
- con successivo decreto direttoriale del **21/09/2017 è stato autorizzato l’impegno di 2.000.000,00 di euro a favore di Regione Piemonte** per l’attuazione del suddetto Programma. Il trasferimento viene previsto alla deliberazione dello stanziamento di risorse regionali di pari importo;
- **solamente il 19 ottobre dell’anno successivo, 2018, la Giunta Regionale** ha dato avvio al programma di finanziamento per la concessione di contributi per il rinnovo dei veicoli ad uso commerciale N1 e N2, quando i blocchi per i veicoli di categoria inferiore o uguale ad “Euro 3” avrebbero dovuto scattare dal 1 di ottobre 2018, così come concordato con le Regioni del bacino padano e con le amministrazioni Comunali del territorio Piemontese;
- a causa di questo **ingiustificato ritardo** la Giunta regionale ha proposto in maniera arbitraria una revisione delle ordinanze con misure meno restrittive dei blocchi.

Valutato ancora che:

- **“How air pollution is destroying pur health”** è il primo titolo a cui l’Organizzazione Mondiale della Sanità dedica la sua home-page;
- i dati emersi dal rapporto mondiale presentato il 29 ottobre 2018 dall’Oms in occasione della prima Conferenza Globale sull’inquinamento dell’aria e la salute, sono allarmanti. **L’Italia è fra le peggiori per la qualità dell’aria tanto che il 98% dei bambini è esposto a livelli troppo alti di polveri ultrasottili ed ha il triste primato di malattie e morti infantili;**
- ogni giorno più del 90% dei bambini e ragazzi sotto i 15 anni nel mondo respira aria inquinata, che è la causa di 600mila morti infantili dovute allo smog respirato in casa e fuori, e il nostro Paese è uno di quelli a detenere la maglia nera;
- gli effetti sulla salute dell’inquinamento atmosferico sono gravi: un terzo dei decessi per ictus, cancro ai polmoni e malattie cardiache è dovuto all’inquinamento atmosferico. Secondo l’OMS, **Questo è un effetto equivalente a quello del tabacco da fumo;**
- gli inquinanti microscopici nell’aria possono oltrepassare le difese del nostro corpo, penetrando in profondità nel nostro sistema respiratorio e circolatorio, danneggiando i nostri polmoni, cuore e cervello;
- i primi giorni di novembre, un nuovo studio dell’Università La Sapienza di Roma ha dimostrato sperimentalmente il ruolo del particolato atmosferico nell’insorgenza di malattie autoimmuni come l’artrite reumatoide. Secondo Guido Valesini, coordinatore della ricerca del Dipartimento di Medicina interna e Specialità mediche **“È interessante sottolineare come il particolato Euro 5 sia risultato potenzialmente più dannoso rispetto a quello proveniente dai motori diesel Euro 4. Questo fatto dimostra che una riduzione della quantità delle emissioni di particolato non comporta automaticamente una riduzione degli effetti tossici”;**
- purtroppo la percezione del pericolo non è così alta, in quanto lo smog non è visibile. Ma la mancanza di smog visibile non indica che l’aria sia salubre.

INTERROGA

Il Presidente della Giunta

☐

L’Assessore/a

☐

, sapendo che le misure antismog messe in campo dalla regione sono state giudicate insufficienti dal Commissario all’ambiente Karmenu Vella,

per conoscere di quali misure più incisive intenda dotarsi la Regione Piemonte al fine di evitare un’ulteriore condanna a livello europeo.

FIRMATO IN ORIGINALE